

NOTIZIE DEL MONDO

Num. SABATO 29. Luglio 1775. 60.

FRANCIA

PARIGI 17. Luglio.

NOi abbiamo reso conto dell' Ordinanza, che la saviezza, la prudenza, e l'amore della umanità dettò all' Arcivescovo di Tolosa (*ved. num. 50. pag. 393.*) L' esempio di questo rispettabil Prelato è stato imitato dal Vescovo di Rodez, che nel dì 13. scorso pubblicò un' Ordinanza, che porta che = nel Coro della Chiesa Cattedrale di Rodez non potrà farsi alcuna inumazione senza permesso espressa del Vescovo preceduta e seguitata dal consenso del suo Capitolo: e che nel resto della Chiesa non potrà parimente senza sua licenza esser sepolto veruno di qualunque qualità e condizione egli sia = . Questa Ordinanza è stata fatta in conseguenza di una supplica presentata su questo particolare dal Capitolo di Rodez, e secondo la relazione del Promotore, che è stampata insieme coll' Ordinanza, che fa la parte più considerabile dell' Opuscolo, che è di 80. pagine. In esso riportasi l' antica disciplina della Chiesa, che proibiva di seppellire i morti nei luoghi consacrati al servizio Divino; si fa vedere l' origine dell' uso attuale, e s' insiste sopra i pericoli che ha seco annessi.

Scrivono da Strasburgo, che in quella Capitale dell' Alsazia è stato sofferto di mal'animo che qualche Gazzetta estera abbia sparsa la voce, che il timore d' una sedizione aveva fatto mettere giorni sono la Guarnigione sull' armi, e 2. Fucilieri ad ogni bottega di Fornaio. Questo fatto è assolutamente falso, e in quanto a Strasburgo, e in quanto all' intera Provincia.

E' stato condotto ultimamente alla Bastiglia un Maestro di Posta, un Ecclesiastico, ed un uomo vestito da contadino, addosso del quale sono state trovate delle lettere, e 25. biglietti diretti a vari particolari, che indicavano, come

si dice, il giorno e l' ora di trovarsi armati a Nantes.

Si pretende che il Duca di Chartres, che è di quì partito con poco seguito voglia fare in compagnia del Sig. di Bougainville un lungo viaggio; da un' altra parte si vuole che dopo aver raggiunto la Squadra di evoluzioni partita da Brest andrà ad unirsi alla Flotta Spagnuola; ma il motivo il più verisimile che possa aver questo Principe pare che sia d' fare una Campagna di 3. mesi; quindi farne un' altra che gli procurerà il grado di Mareciallo di Campo; e finalmente una terza che gli darà quello di Luogotenente - Generale delle Armate di Terra, e di Mare; dopo d' che il Duca di Penthièvre avrà la permissione di conferirgli la carica di Grande Ammiraglio.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 7. Luglio.

Mercoledì si tenne in presenza del Re un gran Consiglio sopra i nuovi disegni del General Gage, che scrive che come Governatore della Nuova-Inghiltera aveva intimato a Boston l' Assemblée Generale della Colonia per il 31. di maggio, e che erano state altresì convocate l' Assemblies dell' altre Colonie affine d' combinare, se era possibile, l' idee delle differenti Provincie con quelle del Congresso Generale, e di concludere in questa maniera una riconciliazione. Frattanto si pretende che nel Congresso Generale si sia parlato di associare le principali Colonie del Continente, e di formarne una Repubblica simile a quella delle Provincie-Unite dei Paesi-Bassi, o di dividere tutte le Colonie in due Repubbliche, una cioè Settentrionale, e l' altra Meridionale. Alla Nuova-York, e a Filadelfia si proseguono senza intermissione i preparativi militari. Alla Virginia è stato risoluto di non permettere che si caricasse tabacco per l' Inghiltera.

ra senza l'approvazione del Congresso Generale; tuttavia il Lord Dunmore, ch'era stato supposto fatto prigioniero ha preso così savi precauzioni, che si sperava di ristabilirvi ben presto l'ordine e la tranquillità.

Il General Gage avendo distaccato una Scialuppa da Boston ben'armata ed equipaggiata per andar' a prendere delle provvisioni e foraggi in qualche altro luogo, gli Americani la colarono a fondo colla sola perdita di 4. persone dalla loro parte. Aggiungono che gli Americani hanno levato tutte l'armi e munizioni, che erano ad Halifax nella Nuova Scozia. L'Armata Provinciale, che il Congresso Generale ha risoluto che le Colonie mettersero in piedi sarà composta di 30. m. uomini di Truppe effettive, senza contare alcuni Corpi di Cacciatori ed altri irregolari; ed ogni Colonia somministrerà la sua tangente secondo la sua estensione e facoltà. Quest' articolo è stato generalmente accettato, e sarà eseguito quantoprima, affine di poter' agire potentemente, se le condizioni d'accomodamento di questo Congresso non sono accettate. Queste condizioni hanno fatto ancora fra l'altrel' oggetto del Consiglio tenuto il dì 5. a S. Giacomo, e si pretende che ne siano stati approvati alcuni articoli, rigettati altri, ed il resto rimesso a una nuova spiegazione.

Nel dì 4. la Cittadinanza si adunò a Guildhall, e dopo aver terminato ciò che riguardava l'elezione dei nuovi Scheriffi il Lord Maire fece il rapporto della risposta fatta dal Re relativamente alla presentazione della supplica della Città, e disse che poichè la Città medesima aveva risoluto che detta supplica non dovesse presentarsi a S. M. se non che assisa sul Trono, aveva creduto di non doversi portare a S. Giacomo per presentarla diversamente. Indi raccomandò di fare con moderazione e fermezza i passi necessari per mantener la dignità della Cittadinanza, e il suo diritto di ricorrere al Trono, essendo che il diritto di tutto il popolo d'Inghilterra egualmente che il loro proprio dipendeva dalla condotta che si farebbe tenuta in tale occasione. Per la qual cosa fu risoluto con vari Ordini, e Decreti quant'è appresso:

I. Che la riferita risposta del Re sarà inferita nei Registri della Cittadinanza di questa Città. II. Che il Re è obbligato di sentire le suppliche del suo popolo, stante che è Gius incontrovertibile dei sudditi d'esser sentiti, e non un affare di grazia, e favore. III. Che la risposta di S. M. è un rifiuto diretto del Gius che ha questa Assemblée che le sue rimozionzi siano udite. IV. Che un tal rifiuto tende a rendere infruttuoso il diritto di ricorrere al Trono, riconosciuto e stabilito fino dal tempo della Rivoluzione. V. Che chiunque ha consigliato Sua Maestà direttamente, o indirettamente a negare di sentire sopra il suo Trono l'unil supplica, e rimozionzi di questa Assemblée è nemico della felicità, e della sicurezza del Re come pure della tranquillità, e della libertà del Popolo. VI. Che la supplica, che Sua Maestà ha negato d'udire sul suo Trono sarà stampata ne fogli pubblici, e sottoscritta dal Segretario della Città. VII. Che saranno date ai nostri Rappresentanti in Parlamento le seguenti istruzioni: Signori, Voi siete incaricati dalla Cittadinanza adunata in comun Consiglio di proporre immediatamente dopo la prima apertura del Parlamento di presentare per parte della Camera dei Comuni un'unil supplica a S. M. per pregarla a informare la Camera, che i Consiglieri di queste misure fatali son quelli, che hanno stabilito la Religione Romana, ed il Potere arbitrario in America, e che ci hanno immersi nella guerra civile la meno naturale colla sovversione dei principii fondamentali della libertà Inglese, colla rovina del nostro Commercio sì prezioso, e colla distruzione dei sudditi di S. M.; e per sapere chi siano stati i Consiglieri d'una misura così pericolosa per la felicità di S. M., e per i diritti del Popolo com'è quella di negare di sentire le suppliche, ed i lamenti dei suoi sudditi. Voi siete inoltre incaricati, o Signori, di proporre d'intentare un'accusa agli Autori e Consiglieri di queste misure, affinché chiamandogli pubblicamente al rendiconto di conto, possano i cattivi Consiglieri esser allontanati dalla persona del Re, i diritti del popolo vendicati,

e tutto l'Impero rifabilito nel possesso della pace, della libertà e della pubblica sicurezza. VIII. Che la detta risoluzione messa al pulito, e segnata dal Segretario della Città sarà rimessa ai nostri Rappresentanti in Parlamento. IX. Che gli Sceriffi si porteranno da S.M. per rimettere nelle sue mani a nome del Lord Maire, degli Aldermanni, e Cittadinanza di Londra uniti in comun Consiglio una copia delle risoluzioni prese il giorno di S. Giovanni e oggi. X. Che gli Sceriffi accompagnati da uno dei Segretarij della Città anderanno domani da S. M. colle dette risoluzioni. XI. Che le risoluzioni di questo giorno saranno stampate nei fogli pubblici colla sottoscrizione del Segretario della Città.

(Segnato per ordine) Rix.

Queste risoluzioni peraltro non sono state prese senza opposizione. Il Sig. Gautier Humphries ha vivamente combattuto i passi della Cittadinanza, ed ha finito con rimettere una protesta solenne contro la supplica sopra gli affari dell'America, che è concepita nei seguenti termini:

GRAZIOSISSIMO SOVRANO.

„I Fedelissimi Sudditi di V. M. Noi il Lord Maire, gli Aldermanni, e Corpo dei Mestieri della Città di Londra adunati in Consiglio Generale ci troviamo obbligati d'interrompere un'altra volta coi nostri lamenti il riposo di Vostra Maestà. Noi Le abbiamo già fatto conoscere l'orrore che abbiamo per le misure tiranniche, che s'impiegano contro i nostri fratelli in America da quei che le suggeriscono, e dai Ministri che le mettono in esecuzione. Noi desideriamo di ripetervi, Sire, che l'autorità contestata sopra le Colonie sotto i nomi brillanti d'onore, e di dignità, tende in tutte le sue vedute, e suoi fini a introdurre una superiorità arbitraria; ma che l'esercizio ne è incompatibile in qualunque parte di questo Regno colla natura, e sicurezza del Paese. E siccome non possiamo soffrire che alcuna persona o Assemblea prenda a stabilire sopra di noi un'autorità arbitraria, noi non possiamo altresì approvare verun disegno, che ha per oggetto d'introdurla in una parte dei nostri simili. Siam persuasi, che tanto a titolo dei diritti sa-

cri e inviolabili dell'umanità, quanto la virtù dei principj della nostra Costituzione appartiene agli Americani di goder della pace, della libertà, e della sicurezza; che conviene, che resistano con tutte le forze alla diminuzione, che si porta a questi diritti, poichè noi riguardiamo una simile resistenza per la difesa delle prerogative fondamentali come un obbligo indispensabile verso Dio, da cui le hanno ricevute, e senza le quali non possono essere nè sicuri nè felici, tantopiù che la posterità è in diritto di reclamare da loro questa eredità senza deterioramento, nè diminuzione...
(Il resto si darà in appresso.)

Azioni senza cambiamento.

P A E S I - B A S S I

HAYA 11. Luglio.

Il Principe Statolder ritornò jeri di Loo, ed ha conferito il Reggimento Scozzese vacante per la morte del Luogotenente Generale Machay al General Maggiore Giovanni Houstoun.

E' stato pubblicato in Frisia a nome di S. A. S. un Bando, che proibisce provvisionalmente per un anno la caccia delle lepri, delle pernici, ed altro salvaggiume all'eccezione degli uccelli acquatici.

Il Conte di Heidene Ministro della Repubblica a Berlino ha mandato agli Stati-Generali la risposta di quella Corte sopra i lamenti dei nostri Negozianti relativamente ai dazi e pedaggi che si ricevono nelle Dogane Prussiane lungo il Reno. Questa risposta è stata partecipata agli interessati. Il Corpo dei Negozianti di Dordrecht, e di Rotterdam ha presentato a quest'oggetto alle LL. AA. PP. una Memoria che porta in sostanza = Che il Commercio del Reno, e quello della Mosa, per quanto si suppongano floridi, saranno necessariamente distrutti, se non si rimetton le gabelle sull'antico piede; che è molto indifferente al negoziante d'esser più o meno aggravato di gabelle, perchè vende le sue mercanzie più care, e tutto il male ricade direttamente sopra il Commercio = Per convalidare quest'asserzione essi dicono. I. Che le mercanzie Olandesi che si trasportano adesso lungo il Reno in Baviera, ed in Austria passeranno per Trieste; II. Che il Circolo dell'Alto Reno e il Palatinato faranno venir di Francia

475
cia direttamente per Amburgo le mercanzie delle quali avranno bisogno; III. Che la Lorena potrà procacciarsi per la via di Bruxelles tutte quelle che ricava da questo paese, e lungo il Reno di Francia, d'Inghilterra, e di Spagna; e che farà l'istesso di tutti i Paesi-Bassi Cattolici.

D A N I M A R C A

COPPENHAGEN 30. Giugno.

L'Ordinanza del Re sopra la riforma degli studj ed esami Accademici sopprime il grado di Baccelliere, che costava della spesa a chi voleva ottenerlo, e che in fondo non significava nulla. Resta inoltre proibito a tutti i sudditi Danesi d'andar a fare gli studj in alcuna Università forestiera, se pure non abbiano avanti studiato due anni consecutivi o all'Università di Copenhagen, o a quella di Kiel, o all'Accademia di Soroe, e non costi che abbiano ben'impiegato il lor tempo. Si specifica ancora che non potrà mandarsi alle pubbliche scuole alcun fanciullo minor di 9. anni, ma bisognerà che ne abbia almeno 17. per esser ammesso alla matricola dell'Università in qualità di studente.

S V E Z I A

STOKOLM 27. Giugno.

Scrivono da Anjala nella Finlandia Svedese, che il 12. del corrente il Generale Maggiore di Engelhand, e Stupischin, il Colonnello Principe d'Isenbourg, il Luogotenente Colonnello Conte Stenbock, e il Consigliere di Stato Calman tutti al servizio dell'Imperatrice di Russia, ebbero l'onore di essere presentati al Re nostro Sovrano a Lowisa; che S. M. dopo avere esaminato la situazione di quella Città, si portò a cavallo a Abborfors; e che avendo data udienza di congedo a detti Uffiziali, come pure al suo Ministro Barone di Nolcken, che da qualche tempo era giunto da Mosca, passò a cavallo il fiume Kymmen, visitò i posti a dritta, ed a sinistra delle Frontiere, e tornò dipoi a Anjala ove si trattene la notte.

P O L L O N I A

VARSAVIA 28. Giugno.

I Membri principali della Comunione Evangelica hanno tenuto diverse Assemblee per trovare i mezzi di comprare il suolo per fabbricarvi una Chiesa di loro Religione, e si dice che abbia-

no già convenuto di questa compra, e di fare speditamente una Colletta affine di poter tosto metter mano a questo edificio.

Si stampa attualmente a Vienna un Trattato di Commercio fra l'Austria, e la Pollonia, in virtù del quale non sarà messo alcun ostacolo ai Commercianti dei due Stati, che avranno la navigazione libera sopra la Vistola; le mercanzie non proibite potranno esser condotte ed estratte solamente con una tenue gabella. Il Commercio per l'avvenire frai sudditi delle due Potenze potrà essere molto più considerabile. Gli Austriaci hanno cavato finora dalla Pollonia della cera, delle pelli non conce, della lana, dei bestiami, e del sale, ed i Pollacchi hanno ricevuto dall'Austria, calze stoffe diverse, cristalli, lavori di ferro, varie specie di metalli, ed altre produzioni dell'Ungheria, e principalmente di vino.

Quantoprima faranno dichiarate le Feste che in questo Regno vengono sopresse. Il Principe Maresciallo della Corona ha fatto avvertire tutti i Proprietari delle Case, acciò tengano sempre provvista dell'acqua per prevenir gl'incendi che sono molto frequenti in questa Città. Nel tempo che la Dieta accordava ai Dissidenti nuove libertà, gli Ebrei sì numerosi una volta ed accreditati in Pollonia sono stati trattati con estremo rigore. E' stato loro proibito qualunque Commercio pubblico, ed offerti loro dall'altra parte altri luoghi ove depositare le lor mercanzie; ma essi non han voluto accettare questo partito, ed hanno abbandonato la Città per andar a vivere sotto la protezione dei Principi Poninski, e Sulkowski al villaggio di Wola, che è distante di quì solamente una lega.

L'intenzione del Consiglio Permanente, mediante il suo Bando già da noi riportato contro l'omaggio richiesto dal Re di Prussia, era di avvertire le Vaivodie di Plocko, e di Dobriczin di non prestare il giuramento a detto Monarca. Si è inferito da questo che quel Sovrano avesse delle pretese non anche sù questi due Distretti, benchè non fatti ancora occupare dalle sue Truppe. I principali abitanti ne son molto inquieti, specialmente dopo che i Russi son partiti di Plocko.

La partenza di S. M. l'Imperatore per la Transilvania, e Pollonia resta deferita di alcuni giorni.

Nel foggiorno che ha fatto l'Augusta Famiglia a Laxemburgo è stato dato in quel Teatro alternativamente l'Opera Buffa, e la Commedia Tedesca, e molta Nobiltà si è portata giornalmente a far la Corte in detta Villa, e oggi tutta la detta Famiglia passa a Scombrunn.

La Sereniss. Arciduchessa Governatrice ha condotto seco da Milano due Dame, che a vicenda prestano il loro servizio, cioè la Sig. Contessa Gonsalonieri, e la Contessa Crivelli.

Si sente, che la detta Arciduchessa col suo Sposo andrà a passare alcuni giorni a Schloschhof per dove si sono incamminati l'Arciduchessa Cristina, e Duca Alberto; e di là poi si porterà ancora a Presburgo.

ITALIA

TRIESTE 26. Giugno.

In conseguenza del sistema di tolleranza è stato permesso ai Monaci Armeni in questa Città d'aver in proprio una bella Stamperia. Il primo uso che ne hanno fatto è stato di pubblicare un'Ode nella loro lingua in lode dell'Imperatore, a cui son debitori del dono della libertà di coscienza. Da una parte si legge l'Ode Armena, e dall'altra la sua traduzione in prosa Italiana. Tutta questa composizione è in stile Orientale, e l'Imperatore vi è chiamato col nome di *Salvatore dell'Oriente*.

GENOVA 22. Luglio.

Mercoledì terminò un divoto Triduo fatto celebrare nella Chiesa di S. Bernardo dalla Confraternita del SS. Nome di Maria per impetrare da Dio la sua assistenza alle armi di S. M. Cattolica, come suol praticare in tempo che sono in guerra i Cristiani contro gl'Infedeli.

Essendo state introdotte nel dopo pranzo di sabato scorso in questo Porto Franco nel Comune di S. Gio. Batista alcune balle di cotone, si pretende, che una di esse fosse stata attaccata sul Ponte dal fuoco di qualcheduno, che pipasse, onde nel dopo pranzo di domenica, festa di Nostira Signora del Carmine, si manifestò il detto fuoco, di cui essendosi avviste alcune persone delle case

contigue ne diedero subito avviso; perlochè stante il pronto riparo non seguì altro danno se non che di rimaner consumata una sola balla. Il Corpo de' Negozianti riconosciuta la grazia ricevuta per mezzo di suddetta Nostira Signora fece principiare in quella Chiesa martedì mattina un solenne Triduo con scelta musica, ed illuminazione, e giovedì sera poi ultimo giorno fu cantato il *Te Deum* in ringraziamento all'Altissimo per averci preservati da un maggior danno, che poteva accadere.

FERRARA 24. Luglio.

Ci ha moltissimo divertito l'aver letto in un Foglio pubblico, che in una zuffa cogli Algerini erano rimasti morti 35. Cavalieri di Malta; e posteriormente la Palinodia fatta a un tal fatto improbabile con dire: *già si era previsto*. Ci fa per altro meraviglia che l'autore dotato di tanta penetrazione non abbia potuto ancora prevedere l'affuridità che una Squadra Russa composta di 7. Navi di linea, e 5. Fregate venisse a prender possesso del Porto d'Arzeù comprato dalla Zara 5. milioni di rubli, nel tempo istesso, che ritornava in Moscovia dal Mediterraneo una Squadra di detta Nazione; che a Napoli, due figlie gemelle di tre mesi erano già *graziose e belle*; che in detta Capitale fosse tirato un colpo di pistola a un lacchè, che andava avanti alla carrozza del suo padrone con torcia accesa, e che in seguito una gran Dama vestita da Pellegrine facesse vedere una carta al Cavaliere sceso di carrozza, che l'obbligo ben presto a rientrarvi con grand'atti di meraviglia, senza che la venturiera Pellegrina e suo seguito fossero più reperibili. Un Antiquario avendo letto che un cavallo Inglese era stato valutato 43. mila zecchini desidererebbe di sapere, quanto poteva costare il famoso cavallo Troiano. Inoltre avendo letto che erano state imbarcate sulla Flotta Spagnuola 12. mila fasce per lo Spedale del Sangue sarebbe curioso di sapere quante migliaia di fila vi furon caricate per le ferite. Finalmente essendosi udito che stavano in ordine in Tolone per andar'ad unirsi alla Flotta Spagnuola 30. mila uomini con 2. mila gabbie per 20. mila galline, e un numero grande di dolci, e cioccolata, si desidera il risultato di tutte queste disposizioni.

Secondo l'osservazione di M. Addison un lettore scorre ordinariamente un Libro con piacere molto maggiore allorchè egli sa chi ne sia lo Scrittore, con altre particolarità, che conducono alla vera conoscenza di lui. Per secondare questa curiosità, che è sì naturale a un lettore, vuolsi adunque premettere, che Salustio Antonio Bandini (ved. la nostra passata sotto la stessa data) nato da una delle più illustri famiglie di Siena fu un osservatore giudizioso della Natura, che nè facilitò, migliorò, e corresse i prodotti, ed a quelli aggiunse i profitti ancor dell'industria, onde poi sempre si distinse cotanto in ogni pubblica e privata occorrenza coi suoi talenti economici, che di buon'ora si era formati nel suo campestre ritiro, e che dipoi l'uso dei libri, e del mondo aveva notabilmente accresciuti. Quello spirito negli affari attivo, e creatore, denominato *Spirito di progetto* animava i suoi familiari discorsi, come ne fa sopra tutti luminosa testimonianza il *Discorso Economico* sulla Maremma di Siena, che egli visitò più volte da vero Filosofo, sì perchè quel Paese non potea per la sua natura non risvegliare l'inclinazioni benefiche del nostro Arcidicono, sì ancora perchè vi possedeva delle ampie tenute (ved. gli *Atti dell'Accad. dei Fisiocritici di Siena Tom. 3. pag. 301.*)

Noi tanto più volentieri ci siamo mossi a dare un'idea di questo Libro, quanto che avendo avuto nell'anno scorso occasione di fare un giro in una parte della Maremma Toscana, e di quella dei Presidj Spagnuoli abbiamo esaminato, e riconosciuto sulla faccia del luogo una buona parte di quei difetti, che dal N. A. sono esposti al pubblico vivissimamente. Egli pertanto protestasi sul principio che non intende di restituire alla Maremma quella piena felicità che godeva nei tempi degli Etruschi, o dei Romani, ma bensì quello stato che godeva un mezzo secolo indietro, allorchè portava nella Toscana 200. m. scudi almeno, che arricchivano la Città di Siena, le Montagne del Calentino, e di Pistoja. Fino a questo segno sostiene che sia facile restituire la Maremma senza che nè il Sovrano, nè i sudditi siano obbligati di contribuirvi nemmeno un denaro. Ayuntamiento de Madrid

Se è vero (dic'ei) che gli ultimi quattro lustri abbiano cagionata in Maremma maggior desolazione, che non han fatto due secoli antecedenti; non v'hanno colpa nè le guerre, nè gli influssi maligni del Cielo, non l'esecuzioni militari, ma piuttosto le civili, e le criminali, non i disordini, ma i troppi ordini, più la troppa giustizia, che l'ingiustizia, l'esser troppi a regolarla, e niuno a procurar di conoscerla, non che di proteggerla.

In vece di promuovere il traffico vi si è distrutto con comandarvi l'osservanza di quelle leggi che tendono ad avvilire le derrate. In Maremma la spesa che si richiede nel seminare un moggio di grano, e raccoglierne il prodotto, si computa scudi 60. Il coltivatore non può un anno per l'altro sperare un prodotto maggiore del 6. per 1. se si prenda il terreno fertile collo sterile; ora se le moggia sei non rendono la spesa di scudi 60., ci resta in perdita. Se dunque negli anni sterili quando non potrà compensarsi del danno che risente nel minor frutto col maggior prezzo, perchè si voglia mantenere il prezzo ordinario, si ridurrà in breve la cultura ai soli terreni migliori, si abbandoneranno totalmente i meno fertili, e così diminuita la sementa si caderà nella vera carestia.

Fra tutte le arti l'Agricoltura sola, quella cioè che di tutte doveva essere la più protetta, ha trovato un ostacolo all'avanzamento in leggi che hanno costretto il coltivatore a vendere a scapito i prodotti del suo lavoro. Si è creduto che le arti che servono al piacere, e alla magnificenza fossero disgiunte dall'Agricoltura, e che per procurare il sostentamento di quelli, che in esse impiegavansi, fosse necessario deprimer l'agricoltore. Non si è veduto come quel vantaggio che ha trovato in qualche anno l'Artista nel provvedersi del grano ad un prezzo minore di quello che gli sarebbe naturalmente costato, se le leggi non avessero forzato il proprietario a venderlo a scapito, abbia obbligato il Maremmano ad abbandonare il lavoro, lo abbia inabilitato a provvedere dall'Artefice stesso il bisognevole per la sua famiglia, a procurarsi il comodo ed il voluttuoso, abbia in somma portata la rovina, e l'avvilimento dell'Arti stesse

stesse, con avere impoverita quella sorgente, dalla quale tutte traevano l'alimento. Il Pittore, lo Scultore, l'Architetto, la Curia, i Commedianti, i Ministri del Santuario riconfecono la prosperità loro da quella dell'Agricoltura. Gli stessi porti di mare, ed i luoghi di puro traffico resteranno colle loro mercanzie non vendute ogni volta che i possessori della Provincia si trovino impoveriti dall'avvilimento delle grasce. I Greci, gli Ebrei, i Romani sembra che ragionassero meglio di noi, quando venerarono l'Agricoltura, e privilegiarono i coltivatori sopra tutti gli altri Artefici.

(Sarà continuato.)

LIVORNO 26. Luglio.

Jeri s'ancorò in questa rada procedente dall'Arcipelago la Fregata da guerra Russa nominata il *S. Paolo Terror degli Infedeli* comandata dal Capitano Panajotti Alexiano. Dalle lettere di Madrid non abbiamo niente di particolare. Le ultime novità delle Coste d'Africa sono ancora incerte, e contraddittorie.

BASTIA 23. Luglio.

E' giunto in questa Città il Principe di Brunswick, ed è stato ricevuto e trattato con tutta la cordialità dal Sig. Generale di Marbeuff.

E' stato barbaramente trucidato in letto il Sig. Maggiore Burtasucco unitamente al suo servitore. Gli autori di questo enorme assassinio sono fuggiti, ma non possono far di meno di non cadere nelle mani della Giustizia.

Fine della Lettera dell'Arcivescovo di Parigi. (ved. num. 59. pag. 471.)

„ Giacchè questa S. Religione non ha potuto prevenire i vostri traviamenti, ella vi animi almeno a ripararli. Rendetevi alla sua voce; disarmate con sincero pentimento la Giustizia Divina pronta a punirvi per i vostri propri errori; prevenite il rigore delle Leggi con ritornar prontamente alla vostra obbedienza, e fedeltà; non vi abbandonate più a quei susurri colpevoli, che inaspiscono il cuore senza sollevarlo; sfogate soprattutto fino i minimi principi di quelle agitazioni fediziose, che in mezzo ai più gran mali sono il germe di mille mali ancor più funesti „

„ Ma quello che dovere detestare con più dolore e confusione sono le im-

pressioni sinistre, che avesser potuto allontanarvi dal rispetto, e dall'amore dovuti al Monarca, che il Cielo ci ha dato per Padrone. Potreste voi conservar le senza far'ingiuria alla sua anima veramente Reale e benefica? Rammentatevi M. C. F. che i primi sentimenti che egli ha manifestato nel suo avvenimento al Trono sono stati sentimenti di tenerezza per voi, e di sollecitudine per la vostra felicità. I benefizi hanno consacrato il primo uso del suo potere. Egli non vuol regnare, come lo dice egli stesso, se non che per far regnare la Religione, la Giustizia, e i costumi. Imparate dunque a meglio conoscere la sensibilità del suo cuore, e la rettitudine delle sue intenzioni. Pensate che è tanto impossibile a un Monarca Francese di non amare il suo Popolo, quanto è impossibile ai Francesi di non amare il loro Re. Aspettate l'effetto delle sue cure paterne con una fiducia di cui voi trovate una prova toccantissima nella clemenza che ha esercitato verso dei rei. Per confermarvi in queste felici disposizioni Noi c'indirizziamo ai nostri favi cooperatori nelle funzioni del S. Ministero. Noi raccomandiamo ai Pastori delle vostre anime di raddoppiare lo zelo per mantenervi nei vostri doveri; la vigilanza per prevenire la sedizione; la carità per sollevarvi quanto potranno nei vostri bisogni. In conformità delle massime dell'Evangelio che vi annunziano, e dei desiderj del Principe esposti nella Lettera scrittaci da S. M. e nell'istruzione che ci ha incaricato di mandare ai Curati della nostra Diocesi, il loro amor per lo Stato, e per i vostri veri interessi non trascurerà nulla affine di ricondurvi a quella dipendenza, e sommissione per l'autorità, di cui Gesù Cristo ci ha dato l'esempio, che gli Apostoli han predicato a tutti i Cristiani, che i Martiri stessi han praticato in mezzo ai tormenti. Noi speriamo tutto dalle loro lezioni, e dalla vostra docilità „

„ Qual consolazione per Noi d'udire, che ripieni d'orrore per i sentimenti che vi hanno traviato voi avete riportato, come siete obbligati, il frutto delle vostre usurpazioni nelle mani di quegli che avete sì ingiustamente spogliato? Rendete quell'omaggio, procurate

te questo trionfo alla vostra Religione. Confondasi l'empietà nel vedere il vostro cambiamento, e le vostre restituzioni, senza le quali un tal cambiamento non potrebbe piacere a Dio. *E' proprio dell'empio d'indurarsi contro ogni cosa nella via del delitto, ma l'abbrobro, e l'ignominia sono la sua sorte.* La disgrazia del Cristiano è di lasciarsi qualche volta sorprendere; ma ciò che è stato lo scoglio della sua debolezza può diventargli per lui una sorgente di virtù. „
L' Istruzione mandata per ordine di S. M. a tutti i Curati del suo Regno si darà in appresso.

ROMA 22. Luglio.

E' stato da N. S. dichiarato Nunzio in Pollonia Monfig. Archetti già Decano dei Ponenti in Consulta, e Pro-Segretario della medesima Congregazione; Nunzio a Lucerna Monfig. Caprara, che passa dalla Nunziatura di Colonia, in cui gli resta surrogato Monfig. Bellissimo Governatore di San Severino nella Marca, ove succede Monfig. della Porta.

Monfig. Vincentini, che fu già Vice-Legato d' Avignone, resta dichiarato Nunzio a Napoli.

Monfig. Ranuzzi da una Ponenza di Consulta Nunzio a Venezia, dalla qual Nunziatura Monfig. Onorati resta dichiarato Segretario dei Vescovi, e Regolari.

Monfig. Ghilini dalla Nunziatura di Bruxelles dichiarato Segretario della S. Consulta, ed in suo luogo Monfig. Busca, parimente di presente Ponente di Consulta.

Monfig. Crivelli dall' Assessorato del Governo di Roma alla Nunziatura di Firenze, da dove il presente Nunzio Monfig. Mancinforte passa Cherico di Camera, e Presidente delle Ripe, e Assessore del Governo Monfig. Airolti dal Governo d' Ascoli.

Ponenti di Consulta in luogo dei Monfigg. Archetti, Ranuzzi, e Busca, i

A V V E R T I M E N T O.

Chiunque per ottenere i consueti vantaggi intendesse di associarsi ad un' opera, che sarà distribuita in due tometti in ottavo, corredata di opportune figure, ed intitolata, = I veri principi teorici, e pratici dell' arte Chirurgica, = esposti con brevità, e chiarezza dal Dottor Natale Giuseppe Pallucci Medico Chirurgo ed aggregato a più illustri Accademie, potrà indirizzarsi ai dispensatori della presente Gazzetta, ovvero all' Autore medesimo; il quale sollecitato da molti studiosi d' essa, si è finalmente determinato a pubblicare questa sua fatica, cui diede mano già da lungo tempo, e rese vie più utile, e perfetta, mediante le sue nuove, e moltiplicate sperienze, specialmente intorno i mali più difficili.

Del medesimo Autore si trova pure qui vendibile una molto ben ragionata, e convincente Dissertazione Apologética ed istruttiva recentemente data alla luce, in cui egli rivendica dalle altrui usurpazioni, e difende un rimedio inventato, e vie più perfezionato da esso, per agevolare la cura dei mali ancora più difficili, soprattutto cerni, alcuni dei quali vengono parimente in essa indicati.

Monfigg. Dentici Gov. di Spoleto, Scotti Vice-Legato di Romagna, e Saluzzo Vice-Legato di Ferrara.

Vice-Legato di Ferrara Monfig. Serra, e di Romagna Monfig. Cacciapiatti.

Governatore di Spoleto in luogo di Monfig. Denrici, Monfig. Costanzo Gov. di Jesi, ed in sua vece resta dichiarato Monfig. Brigherasio già Gov. di Fano.

Il Sig. Conte Vincenti già Uditore della Nunziatura di Spagna, Ponente di Consulta soprannumero.

Si radunò martedì mattina avanti l' Eminentiss. Gio. Francesco Albani Decano la Congregazione composta dell' Eminenza Sua, e dei Sigg. Card. Spinola, delle Lanze, Zelada, e Veterani, stata da N. S. deputata per riferire sopra l'istanza che gli vien fatta del di lui Apostolico assenso per l'unione stabilirsi dell' Ordine di S. Antonio di Vienna a quello di Malta.

Giunse in detto giorno uno straordinario Corriere dalla Francia, smontato da Monsieur Digne a quella Real Posta, presumendosi per affari di Dateria.

Il Real Arciduca Massimiliano martedì dopo pranzo si trasferì a Frascati, sito del celebre Tuscolo, e moderna delizia di diverse di queste Magnatizie Famiglie, e fu accolto nella Villa Montalto dall' Eccellentiss. Sig. Duca di Bracciano, nella quale pernottò, e si trattene per tutto il seguente giorno.

Magnifico è il preparativo che si va facendo dal Sig. Principe Ghigi d' un nobilissimo spettacolo, che dal suo Palazzo farà godere alla R. A. S. la sera dei 27. cadente nella gran piazza Colonna, ov' è il suo Palazzo, che con palchi continui sarà circondato a guisa di Teatro, con illuminazioni di cera; intorno alla gran Colonna sarà eretta una macchina rappresentante la fucina di Vulcano, conforme da Virgilio è descritta ec.